

> SPETTACOLI



Lo spettacolo. Christian La Rosa nel «Pinocchio» di Antonio Latella // FOTO BRUNELLA GIOLIVO

«Il naso lungo di Pinocchio è fame di vita e conoscenza»

Parla Christian La Rosa, protagonista dello spettacolo di Latella in scena al Sociale

Teatro

Elisabetta Nicoli

BRESCIA. Un viaggio di crescita, un cammino di formazione, un racconto che parla a tutti: così Antonio Latella ha riletto l'universale storia di Pinocchio, e Christian La Rosa gli ha dato vita con un'interpretazione che ha conquistato il Premio Ubu 2017.

Prodotto dal Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, «Pinocchio» sarà al Teatro Sociale da oggi alle 20.30 fino al 21 gennaio (la domenica alle 15.30) per la Stagione di prosa del Centro teatrale bresciano.

Pinocchio rivisitato con occhi da adulto libera la vicenda dai cliché della fiaba educativa restituendole una più complessa autenticità. «Il confronto con l'originale - osserva l'attore protagonista - porta a galla parti dimenticate o fraintese, avvicina all'autore al di là delle versioni proposte per il cinema e la tv. Collodi ha creato un archetipo letterario che parlerà sempre di noi, in un viaggio che

ci appartiene. È molto bello poter parlare ai giovani e ai padri: Latella ha cercato il vero spirito di Collodi. Nel mio viaggio di presa di consapevolezza e di assunzione di responsabilità, affronto una serie di prove, anche situazioni dolorose: è un lavoro molto interessante, che richiede stili di recitazione diversi. Nella prima parte, con un impegno fisico e vocale riprendo l'energia vitale incontrollata dei bambini, alla scoperta del mondo e nella creazione della parola. Ritrovando il padre, il figlio cresciuto si confronta e discute. Il linguaggio di Collodi è affascinante: con i suoi toscanismi, la scrittura si fa a volte ruvida, ha metafore forti e c'è un lato malinconico, oscuro, come in tutte le favole».

Bugie. Il naso che si allunga ad ogni bugia fa parte del «mito» costruito intorno a Pinocchio: «Il naso funziona come antenna emotiva: si allunga anche quando Pinocchio sente fame e la sua è fame di vita, di conoscenza. Impara a mentire in un mondo che è

fatto di menzogna, a partire da Geppetto che dice di volere un figlio, ma si fa un burattino e così pensa di poter girare il mondo e guadagnare. Il rapporto con Geppetto è fondamentale: con Massimo Speziani mi muovo in scena quasi a specchio. Viene indagato il rapporto con il padre, figura non solamente positiva: al posto di un figlio crea un oggetto. Pinocchio conquista una sorta di vita grazie alla Fata, la parte materna, ma anche lei cerca di trattenerlo tutto per sé e assume diverse forme, presentandosi come un essere a tratti inquietante. Pinocchio si trova in bilico tra i due mondi: la concretezza della falegnameria e la dimensione ultraterrena della fata».

La figura di Geppetto non è solo positiva e anche la Fata assume aspetti inquietanti

Pepe ha lavorato ai costumi, Franco Visioli a musiche e suono. Con Christian La Rosa: Michele Andrei, Anna Coppola, Stefano Laguni, Fabio Pasquini, Matteo Pennese, Marta Pizzigallo, Massimiliano Speziani.

Lo spettacolo dura 2 ore e 50' compreso l'intervallo. Biglietti a 27, 19 e 13 euro (con possibilità di riduzioni), alla biglietteria di via Cavallotti, 20, in piazza Loggia, 6 e sul sito Vivaticket. Informazioni: www.centroteatralebrescia.no.it //

Vhp: «Anche Bastianich al release party in Latteria»

L'annuncio

Vittoria and the Hyde Park: dal 26 l'album, il 31 il live. Tirelli: «Molti i legami con Brescia»

BRESCIA. Le loro canzoni volano nelle classifiche internazionali, ma il cuore del progetto pulsa sempre nel Bresciano. La band Vittoria and the Hyde Park lo dimostra nei momenti più importanti e sceglie anche questa volta la nostra città per un'occasione davvero speciale: il release party del primo album, «#VHP», un concerto annunciato per il prossimo 31 gennaio alla Latteria Molloy (via Marziale Ducos 2/b, Brescia, ore 22), una grande festa ad ingresso libero che porterà sul palco anche Joe Bastianich.

Un ritorno a casa, intesa dunque anche come luogo degli affetti per il gruppo musicale fondato dal chitarrista bresciano Gabriele Tirelli con la cantante Vittoria Hyde, che il giudice di MasterChef fu pronto a supportare con la propria presenza fin dal primo teaser («Phantom»), un video girato sui tetti milanesi utile a presentare l'immagine del quartetto di musicisti che vede al basso Silvia Ottanà e alla batteria Lorenzo Ferrari. A quell'amichevole comparsa segue, oggi, un vero e proprio duetto tra le voci di Bastianich e Vittoria nel singolo di lancio del disco, «This spell», in uscita venerdì 26 per l'etichetta Rnc Music.

«Joe suonerà anche un paio



Vittoria and the Hyde Park. Da sinistra Ottanà, Tirelli, Ferrari e Hyde

delle sue canzoni durante lo show alla Latteria» anticipa Tirelli, che da quel gennaio 2016 ha vissuto tante avventure artistiche con l'italoamericano, affiancandolo nello sviluppo dei brani per il suo spettacolo teatrale «Vino Veritas» e nel programma televisivo «Jack on tour», su SkyUno.

«I legami con Brescia - precisa Gabriele - sono tanti e vogliamo offrire l'occasione di conoscere la nostra musica ai nostri concittadini. E poi: da qui siamo partiti con il primo live dei Vhp, esattamente due anni fa; è la città d'origine anche dell'autore musicale e produttore Renato Sebastiani, di stanza a Los Angeles, che da sempre ci affianca; il video di «This spell», infine, è girato negli spazi dell'Areadocks».

Joe duetta nel nuovo singolo, il cui video, girato ad Areadocks, avrà un'uscita in anteprima in Brasile

Vero co-protagonista del colorato e divertente video - che Billboard Brasile ha strappato in esclusiva il 25 gennaio, un giorno prima rispetto all'uscita, e che noi del GdB abbiamo visto in anteprima - è l'eclettico Bastianich: oltre a cantare parte della canzone con Vittoria, balla e si scatena in modo inedito, «saltando fuori» dalle pagine di una rivista grazie agli effetti speciali.

Non si tratta dell'unico featuring: nel disco ci sarà anche «Dimes», con Ben Alexander, ovvero Alex Uhlmann, cantante dei Planet Funk dal 2011.

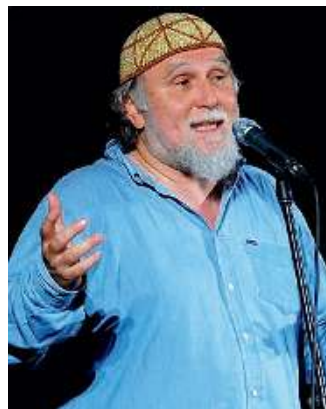
Grido di battaglia. L'urlo di battaglia scelto dai Vhp all'inizio del percorso fu «il pop è una cosa seria». Pare assodato. //

PAOLO FOSSATI

Moni Ovadia e sogni di teatro in via Nullo

Il progetto

Via al Festival «Oltre la strada» con tante serate a luglio, in attesa dell'«Ideal»



L'artista. Moni Ovadia

BRESCIA. Al cuore di una rinata via Milano, il Teatro Ideal aprirà nel 2020 le due sale, rispettivamente destinate alla prosa e alla musica, ai bambini e alle famiglie e gli spazi aggiuntivi per laboratori e open air. Un nuovo pub-

blico è già in via di formazione e sarà il Festival di teatro multidisciplinare «Oltre la strada» a promuovere dal prossimo luglio la nuova vocazione artistica di quest'area di prima periferia.

Moni Ovadia sarà protagonista nello spettacolo prodotto per l'avvio dell'iniziativa dal Ctb - Centro Teatrale Bresciano, che assume un ruolo di coordinamento dei progetti culturali in corso con l'impegno di Teatro Telaio e Teatro 19 e si prepara a inaugurare una piattaforma web interattiva di valorizzazione delle tante attività del territorio. La cultura è al centro del progetto che cambierà volto e vita dell'area di via Milano: l'ha ricordato il vicesindaco Laura Castelletti, introducendo il programma delle azioni propedeutiche, mirate al coinvolgimento di varie fasce di popolazione.

Dall'estate scorsa Teatro 19, diretto da Roberta Moneta e Valeria Battaini, anima spazi diversi con il suo «Teatro fuori luogo» di scoperta, memoria e narrazione. L'inverno è il tempo dei laboratori, nelle scuole e per specifiche fasce sociali, nella prospettiva di creare interesse e protago-

nismo, lanciando ponti di comunicazione. Alla scuola Torricella si lavora in biblioteca e nel parco; per le scuole dell'istituto comprensivo Ovest 1 fa da catalizzatore la Casetta degli Alpini di Fiumicello, mentre il progetto della «Mompiani» si collega col laboratorio degli anziani di Cascina Panigada e diverse associazioni sono coinvolte nelle attività pensate per il quartiere Primo Maggio. Per Teatro Telaio, secondo le parole di Maria Rauzi, si avvicina «la realizzazione di un sogno» a compimento di 40 anni d'impegno per ragazzi e famiglie, con la prospettiva di una sede stabile in cui valorizzare l'esperienza accumulata, guardando anche alla formazione dei giovani. Nell'attesa crescono l'offerta e il riscontro, nelle sale scelte per la vicinanza a via Milano: il Teatro Colonna e l'auditorium Bettinzoli.

In Rete. Tra maggio e giugno, ha annunciato il direttore del Ctb Gian Mario Bandera, sarà attiva la piattaforma web interattiva «Teatro a Brescia», «strumento di veicolazione irrinunciabile in un progetto tanto ambizioso», che dà allo Stabile cittadino un compito di coordinamento e comunicazione, per raggiungere fasce nuove di pubblico e giovani in particolare. Il Festival estivo impegnerà a luglio nell'area di via Nullo personaggi di rilievo nazionale e artisti locali, per due settimane di prosa, musica, danza e teatro per ragazzi. L'arena estiva del Teatro Ideal potrà accogliere nel 2020, a compimento della riqualificazione dell'edificio Ideal Clima. // E.N.